Benjamin fu dimesso dal sanatorio dopo una perdurata degenza che gli garantì la resurrezione, per meriti chirurgici, del volto e del braccio arsi dall’incendio doloso la paternità del quale era vantata da ribaldi perseguitanti i malcapitati sventurati. Era stato calamitato dentro un immobile diroccato ed aveva subito un’aggressione alla quale aveva cercato di sottrarsi indispettendo così i prezzolati. L’incendio precedette la loro latitanza alla quale Benjamin non pensava più per via della preoccupazione concernente le sue condizioni. Confinato in appartamento dal dogma medico , il protagonista della storia coordinava la sua professione telefonicamente, rifiatando talvolta seppur non quanto il personale sanitario gli avesse intimato di fare. Egli si dannava per eludere le reminiscenze del misfatto e fu un’ imbeccata ricevuta dal suo amico Olkom a distoglierlo dal passato tetro. Olkom gli parlò di una chat situata nel deep web alquanto sui generis. Benjamin credette che la chat annoverasse disgraziati suoi pari che lo confortassero od arguti utenti eruditi ed invece egli captò, in un battibaleno, un’aura torva. Ruvidezza errante ed innumerevoli orazioni al vetriolo. Gli occhi di Benjamin si paralizzarono su uno scambio truculento tra due utenti, “RovRuin” e “BlackGlass”. “RovRuin” era stato bersagliato dal secondo e da alcuni suoi amici. Persecuzione che l’aveva indotto a sostenere di volersi togliere la vita. I colpevoli non solo non ritrattarono le brutalità ma lo esortarono ad inviare delle foto in cui si vedessero le ferite mortali che si sarebbe inferto. I messaggi di “RovRuin” erano saturi di scoramento e Benjamin paventando che il suicidio si compisse, si rivolse a “RovRuin”.

Benjamin : “Ciao “RovRuin”.”

RovRuin : “Chi sei?”

Benjamin : “ Volevo solo dirti anche se non ti conosco che la tua vita è importante e non devi abbandonarci perché tu sei importante per tutti noi e puoi rendere felici ancora molte persone nel mondo.”

RovRuin : “…”

Benjamin : “Quando molte voci ti vorranno uccidere, ricorda solo la mia voce, ascolta solo la mia voce! E ricorda quanto sei importante per noi. Sei da solo in casa?”

RovRuin : “No. Nella stanza vicino alla mia vi è la mia anziana madre.”

Benjamin : “Stasera quando l’abbraccerai immagina che anche io ti stia abbracciando e che anche tutto il mondo ti stia abbracciando.”

RovRuin : “ Grazie Benjamin.”

RovRuin si disconnesse e Benjamin si rivolse a Blackglass.

Benjamin : “Ciao. Vuoi parlare con me?”

Dentro colui che induce alla morte vi sono dei dolori che lo pilotano affinché doni disperazione al prossimo e non si senta solo nell’umiliazione che ha patito. Egli non vuole vedersi come un sottomesso, ma vuole finalmente essere egemone.

Benjamin sapeva che se fosse riuscito ad aiutare Blackglass non avrebbe contaminato ed assassinato gli innocenti .

Blackglass: “Secondo te sono da salvare? E se la chat non bastasse? Getteresti il cuore oltre l’ostacolo per salvarmi? Leggi il mio indirizzo nei dati pubblici del mio account e raggiungimi.”

Benjamin lesse i dati e seppe della prossimità del domicilio di Blackglass dal suo.

Benjamin, nonostante fosse impossibilitato a guidare montò sul quad dello zio e si diresse da Blackglass. Preoccupato per la sopravvivenza dell’uomo sprintò sregolatamente transitando mentre il semaforo era rosso. Un mezzo lo travolse condannandolo a morte. Accidentalmente rincasava suo zio, che vide il vettore investente rivolto sul corpo prossimo alla sfioritura di Benjamin. Lo zio, scorato, insistette affinché Benjamin si lasciasse portare in ospedale, ma egli chiese allo zio di accettare che la sua vita stesse finendo e di recarsi presso il domicilio di Blackglass per salvarlo. Lo zio, seppur reticente, confidava nella saggezza di Benjamin e nonostante fosse devastato volle esaudire il desio. Lo zio si recò ove gli era stato detto, bussò dove avrebbe dovuto e gli aprì Blackglass. Un coetaneo di Benjamin che lo zio riconobbe subito e subito, a sua volta , fu riconosciuto. Era Ralph. Colui che lo zio ricordò come il migliore amico di Benjamin anni orsono. Ralph in lacrime, fu abbracciato dallo zio, il quale non si accorse che il padrone di casa impugnava una pistola con la quale avrebbe voluto uccidere Benjamin. Ralph chiese allo zio perché egli fosse qui e quest’ultimo gli raccontò la vicenda. Il padrone di casa sedette sul pavimento e rivelò, di contro, il suo languore omicida all’indirizzo di Benjamin, il quale, un tempo, aveva abbandonato il suo migliore amico alla solitudine ed alla depressione dopo che egli era stato destinatario di angherie. Ralph si tramutò in un distillatore di mestizia sul web poiché approfittare della debolezza altrui gli conferiva potenza. Era lui a dominare la vita ed il prossimo finalmente e non il contrario. Quando si era imbattuto in colui che comprese fosse Benjamin in chat, grazie anche alle informazioni da egli inserite nel social, ebbe l’anelito di vendicarsi per l’abbandono e di condannarlo per aver aiutato il prossimo, come molte volte in chat gli aveva visto fare e non il suo migliore amico. Lo zio si sedette con lui sul pavimento e gli raccontò che Benjamin molte volte in passato gli aveva raccontato del dolore ristagnante nella sua anima per aver abbandonato Ralph, al quale teneva grandemente. Ralph piangendo disse che lui avrebbe dovuto raggiungerlo per salvare il misterioso Blackglass, altra cosa che non gli avrebbe perdonato, ma adesso era tutto dimenticato, come la violenza virtuale di Ralph che promise di sostituirsi sul web al defunto Benjamin al fine di salvare il prossimo da cyber bullismo e solitudine.